

Giovanni Zanon

Come trovai Cristo, l'unico Mediatore



Sono nato nel 1910 da genitori cattolici praticanti, che vivevano nell'Italia del nord. Dopo essere stato ordinato sacerdote dal cardinale Rossi il 29 giugno del 1935, fui inviato negli Stati Uniti.

Dopo alcuni anni in quel Paese, ricevetti, come dono di compleanno, una radiolina. Così per la prima volta nella mia vita potei godere di quel mezzo di comunicazione. In particolare, con mia sorpresa e gioia, potei sintonizzarmi su alcuni programmi

“protestanti”, che andavano in onda tutti i giorni e specialmente la domenica. Mi piacquero quei messaggi e quei canti sin dall'inizio. Ma ciò che mi impressionava di più era il loro accento sulla Parola di Dio. Mi sembrava che quei predicatori obbedissero in pieno al comando di Cristo: “...*predicate il vangelo a ogni creatura*” (Marco 16:15).

Tuttavia, cercando di provare che, dopo tutto, io ero nel giusto in quanto membro della chiesa cattolica, e che quei protestanti avevano torto, cominciai a leggere la Bibbia assiduamente e in preghiera. Più leggevo e più pregavo Dio, più capivo che la chiesa cattolica aveva torto. Infatti, leggevo nel Vangelo di Giovanni 1:12, “*Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio*”; e in Giovanni 3:16, “*Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna*”. La Bibbia non avrebbe potuto essere più chiara su una questione così importante come la salvezza.

Dottrine che non trovo nella Bibbia

Perfino il fatto che ero un prete cattolico non mi assicurava la salvezza dell'anima. Capii che il mio zelo e le mie buone opere che face-

vo come “sacerdote”, non potevano salvarmi, perché anche nella Bibbia di edizione cattolica leggevo: **“È per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere, affinché nessuno se ne vanti”** (Efesini 2:8-9).

Tutto questo mi fece mettere in discussione la mia fede nelle dottrine cattoliche. Fino ad allora avevo accettato ciecamente tutti i suoi insegnamenti. Infatti, un vero cattolico non ha scelta: o accetta le dottrine della sua chiesa o viene scomunicato. In ogni caso, siccome incominciavo a dubitare di tutto, presi a leggere le Scritture con maggior zelo di prima. Scoprii così che il sacrificio di Gesù Cristo sulla croce era perfetto – non c’era bisogno di nient’altro: **“In virtù di questa volontà (cioè della volontà di Gesù di sacrificarsi per l’umanità) noi siamo stati santificati, mediante l’offerta del corpo di Gesù Cristo fatto una volta per sempre”** (Ebrei 10:10). **“Infatti con un’unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati”** (Ebrei 10:14). Gesù dunque **“non ha ogni giorno bisogno di offrire sacrifici, come gli altri sommi sacerdoti, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo; poiché egli ha fatto questo una volta per sempre quando ha offerto se stesso”** (Ebrei 7:27). Ne segue che non c’è bisogno né della messa, né della confessione, né del purgatorio.

Vai a Gesù invece che a Roma

Cominciai a capire che tutte le dottrine della cosiddetta unica vera chiesa non erano altro che invenzioni umane. Continuando a studiare la Bibbia di edizione cattolica, appresi che la devozione a Maria, madre del Salvatore nostro, e ai “santi” non era nemmeno menzionata nella Bibbia. Maria stessa aveva detto ai servi presenti alle nozze di Cana di andare da Gesù: **“Fate tutto quello che vi dirà”** (Giovanni 2:5). Infatti, Cristo ci invita a rivolgerci direttamente a Lui e di non ricorrere all’intercessione dei “santi”, come invece insegna la chiesa cattolica: **“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo”** (Matteo 11:28); **“Gesù gli disse: Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”** (Giovanni 14:6); **“Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io la farò”** (Giovanni 14:14). E Paolo, ispirato da Dio, ha scritto: **“Infatti**

c'è un solo Dio e anche un solo *mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo*” (1Timoteo 2:5).

Ancora una volta, a motivo del mio studio della Bibbia, doveti concludere che le innumerevoli devozioni ai “santi” erano tutte invenzioni della chiesa cattolica. Per la prima volta nella mia vita mi resi chiaramente conto del fatto che gli insegnamenti della chiesa cattolica erano falsi, e ringraziai Dio per avermi illuminato. Non potevo fare altro che lasciare la chiesa cattolica. Così cominciai a fare i primi piani, ma quella decisione mi terrorizzava. Sapevo che i miei genitori e fratelli l'avrebbero presa molto male e che i cattolici avrebbero pensato che li stessi disonorando. Mi sarebbe costato la perdita di amici di lunga data, sicurezza, prestigio, comodità. Ritardai quindi l'attuazione del mio piano e mi diedi alla preghiera. E fu allora che la voce del Signore si fece udire da me più chiara che mai: **“Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me”** (Matteo 10:37).

Per far tacere quel monito divino, misi da parte la Bibbia e cominciai a lavorare più che mai. Richiamai alla mia mente i voti fatti in seminario e particolarmente quando ero stato ordinato sacerdote: a quell'epoca avevo deciso di essere uno dei preti migliori. E questo mi diede una pace relativa per alcuni anni.

La spada della Parola di Dio

Nel gennaio del 1955 ebbi una gradita sorpresa. Il Pastore Giuseppe Zacchello, editore del “Convert Magazine” (“La Rivista del Convertito”), venne a visitarmi mentre mi trovavo a Kansas City. E fui ancor più sorpreso quando Zacchello mi chiese se fossi salvato. Quella domanda mi aveva “perseguitato” per anni e quindi chiesi ancora a Dio di indicarmi la via della salvezza. Così la voce del Signore si fece ancora sentire con un tono di rimprovero: **“Non pensate che io sia venuta a mettere pace sulla terra; non sono venuto a metter pace, ma spada”** (Matteo 10:34). Ed io usai finalmente questa “spada” per separarmi da tante persone care e a me vicine.

Oggi, dopo aver accettato Gesù come mio Salvatore, sto sperimentando quanta ragione avesse Gesù quando disse: **“Vi dico in verità che non c'è nessuno che abbia lasciato casa, o moglie, o fratelli, o genitori, o figli per amor del regno di Dio, il quale non ne riceva**

molte volte tanto in questo tempo, e nell'età futura la vita eterna”
(Luca 18:29-30).

Leo Lehmann (vedi relazione n. 45) e Giuseppe Zacchello (vedi relazione n. 28) conoscevano bene Giovanni (John) Zanon. Nel frattempo, questo coraggioso combattente per il Vangelo è con il suo Signore.